

Elementi essenziali del progetto

LA NOSTRA SCELTA E' DIFFERENZIATA

Settore e area di intervento

Protezione Civile – Gestione delle emergenze

Durata del progetto

12 mesi

Descrizione dell'area di intervento

Nella società odierna, i rifiuti e le problematiche derivanti dalla mancanza di un loro corretto smaltimento rappresentano un serio pericolo per il futuro dell'ecosistema e della salute umana. Il ciclo integrato dei rifiuti ha evidenziato la mancanza di politiche concrete e razionali sullo smaltimento dei rifiuti stessi, che ha obbligato le amministrazioni locali a dover adottare soluzioni provvisorie e non sempre adeguate. Ciò che si è maggiormente evidenziato, durante il lungo periodo emergenziale, è stata la dipendenza del processo di gestione dei rifiuti dallo smaltimento in discarica.

In altri termini, la fase del trattamento del rifiuto si è spesso risolta nel solo smaltimento accantonando la risoluzione del riciclaggio e del riutilizzo. Questo fenomeno è tanto più evidente se si confrontano i dati del Nord Italia con il Centro-Sud: negli ultimi rapporti dell'Osservatorio Nazionale dei Rifiuti, la media percentuale di rifiuti urbani prodotti e smaltiti in discarica si assesta intorno al 60%, valore che scende al 45% al Nord, ma sale al 69,5% al Centro ed al 73,2% al Sud. Vale la pena, però, osservare che questi dati sono in miglioramento (netto al Nord e molto più lento, ma comunque sensibile, al Sud) rispetto ai primi anni del 2000, dimostrando il lento avanzare delle soluzioni alternative.

Come è noto, il trattamento dei rifiuti può seguire, in maniera parallela, due filiere: la filiera della raccolta differenziata e quella della raccolta indifferenziata. Nel primo caso, il rifiuto raccolto in maniera differenziata può sostanzialmente essere trattato mediante il riciclaggio (per le frazioni secche) od il compostaggio (per la frazione umida), mentre nel secondo caso il rifiuto può subire processi chimico-fisici per l'incenerimento, per la termovalorizzazione, per la bio-stabilizzazione o per il diretto conferimento in discarica.

Il perseguimento di ognuna di queste soluzioni, eccettuato lo smaltimento diretto in discarica che è una pratica che deve essere ridotta ed al limite evitata, è fortemente caldeggiato dalla

normativa italiana, ma anche europea, che auspica, difatti, il recupero dei rifiuti (art. 181 del testo unico ambientale DL.152/06) favorendo il riutilizzo, il reimpiego, il riciclaggio del rifiuto, oppure promuovendo il trattamento dei rifiuti stessi per produrre MPS (*materie prime seconde*) oppure energia.

Al *Forum dei Rifiuti*, tenutosi a giugno del 2017, è emerso che la raccolta differenziata di umido (FORSU) e scarto verde rappresenta oggi il primo settore di recupero di rifiuti urbani in Italia, con 4,8 milioni di tonnellate trattate, pari al 40% dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, in 252 impianti di compostaggio e 27 impianti di digestione anaerobica.

Ad oggi la raccolta dell'umido interessa circa 4.200 comuni italiani, con circa 34 milioni di abitanti coinvolti. Se la raccolta della frazione umida venisse estesa a tutti i comuni italiani, la quantità di materiale raccolto potrebbe quasi raddoppiare, passando a 8,6 milioni di tonnellate. A ciò vanno aggiunti i vantaggi ambientali (la raccolta di 8,6 milioni di tonnellate di organico comporterebbe complessivamente una riduzione delle emissioni annue di CO₂ compresa tra 5,3 e 7,7 milioni di tonnellate) e i benefici economici e occupazionali che la filiera dell'organico determina (gli occupati del settore arriverebbero a 3600 addetti).

Iniziata negli anni '90, la raccolta differenziata delle frazioni organiche e del loro recupero mediante compostaggio ha conosciuto una crescita annua costante. In 20 anni in Italia sono state recuperate negli impianti di compostaggio circa 42 milioni di tonnellate di scarti organici e sono state prodotte circa 15 milioni di tonnellate compost di qualità. La quantità di frazione organica trattata negli impianti di compostaggio è cresciuta di pari passo con l'estensione della raccolta differenziata dello scarto di cucina e dello scarto verde; le due frazioni insieme rappresentano mediamente l'80% degli scarti organici trattati negli impianti di compostaggio. La filiera dell'organico racchiude, dunque, grandi potenzialità di sviluppo anche se ci sono ancora alcuni problemi da risolvere prima fra tutti l'uso dei sacchetti non compostabili per conferire i rifiuti organici. Gli imballaggi plastici, tra cui i sacchetti in polietilene, diventati illegali da qualche anno, rappresentano infatti il 60-70% del totale dei materiali non compostabili rinvenuti all'interno delle raccolte (Fonte CIC – Consorzio Italiano Compostatori, 2017). La media italiana di materiali non conformi presenti nella raccolta dell'umido è pari al 5,4% e le 215 mila tonnellate di "impurità" presenti nella frazione organica in ingresso in impianti di compostaggio e digestione hanno un costo annuo di smaltimento di circa 42 milioni di euro. Nel momento in cui tutta la frazione organica raccolta venisse trattata i costi salirebbero a 51 milioni di euro, che potrebbero essere evitati se venissero applicate le sanzioni previste dalla normativa che ha bandito i sacchetti non compostabili ormai da qualche anno. In aggiunta, si libererebbero anche risorse economiche che potrebbero essere destinate alla realizzazione di un sistema di comunicazione efficace in grado di ridurre le inefficienze della raccolta causate dalla presenza di materiali non compostabili.

Obiettivi del progetto

Obiettivo Generale

Migliorare la diffusione della cultura dello sviluppo sostenibile, per incentivare un cambiamento

nelle abitudini e nei comportamenti dei cittadini, e renderli maggiormente sensibili ed attenti alle problematiche relative alla salvaguardia dell'ambiente.

Il maggiore impegno del progetto è promuovere un sistema che incentivi l'educazione dei cittadini, a partire dalle famiglie, nei confronti di consumi più sostenibili, in grado di ridurre significativamente la produzione dei rifiuti.

1° obiettivo specifico: Diffondere in modo capillare la cultura della raccolta differenziata, coinvolgendo famiglie e la cittadinanza tutta

Il progetto si propone di potenziare il radicamento della cultura della raccolta differenziata. Tale obiettivo richiede la realizzazione delle seguenti azioni: **perfezionamento del "porta a porta" presso le famiglie (azione a)** e una **educazione diretta (azione b)** mirata alla cittadinanza in generale, finalizzate alla diffusione delle informazioni e della cultura della raccolta differenziata e alla realizzazione di incontri specifici di confronto tra popolazione ed istituzioni sulla conoscenza delle politiche di gestione dei rifiuti e la diffusione di buone pratiche.

Benefici

I benefici si raffigureranno anzitutto nel potenziamento del servizio comunale di porta a porta. La raccolta differenziata, infatti, è oggi l'unico modo sostenibile di smaltire i nostri rifiuti. Il riciclo ha numerosi effetti positivi: crea valore per la comunità, produce un miglioramento dell'ambiente e quindi della qualità della vita.

2° obiettivo specifico: Migliorare e incrementare l'efficacia del servizio di avvistamento degli illeciti

Il controllo e la sorveglianza del territorio, nonché il presidio dei punti critici e/o di raccolta dei rifiuti diventeranno azioni fondamentali nell'ottica dello scoraggiare eventuali comportamenti illeciti e a segnalare le situazioni anomale.

Tale obiettivo si concretizzerà in una azione di **controllo del territorio (azione c)** finalizzata ad incrementare l'efficacia del servizio di avvistamento degli illeciti così da migliorare i servizi di presidio e sorveglianza dei punti di raccolta.

Benefici

Le azioni di monitoraggio delle aree dove è previsto il divieto di scarico, prevedono una fase di allerta in tempo reale delle forze dell'ordine e/o i vigili urbani con l'immediata conseguenza della possibilità di pronto intervento che garantirà il rispetto delle normative contro l'abbandono dei rifiuti, in modo da contrastare i comportamenti illeciti ed irresponsabili che rendono il territorio maggiormente esposto al dissesto idrogeologico.

Tabella di sintesi degli indicatori

Indicatore	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
Interventi informativi su tutto il	1*	2 (+1)

territorio comunale		
Famiglie raggiunte dall'attività di volantinaggio porta a porta	547*	600
Interventi di informazione presso i punti di raccolta	1*	2 (+1)
Incontri di sensibilizzazione con la popolazione	1*	3
Popolazione raggiunta	700*	900
Interventi per il controllo del territorio	1*	2

* dato derivante dal progetto presentato nella scorsa annualità, ancora in corso di realizzazione

Attività d'impiego dei volontari

Primo Obiettivo Specifico: Diffondere in modo capillare la cultura della raccolta differenziata, coinvolgendo famiglie e la cittadinanza tutta

Azione A: Perfezionamento del porta a porta presso le famiglie

Attività A1: Volantinaggio

- Collaborazione nel contatto con le parti (Comune, Ente Gestore, Associazioni);
- Partecipazione durante l'effettuazione delle riunioni;
- Supporto nella definizione dei contenuti del materiale informativo;
- Supporto nella stampa del materiale informativo.
- Supporto nella rappresentazione planimetrica del bisogno;
- Collaborazione nella suddivisione del territorio in aree omogenee;
- Collaborazione nell'organizzazione delle squadre operative;
- Collaborazione nell'organizzazione delle turnazioni;
- Partecipazione alla consegna del materiale informativo (si ipotizza il coinvolgimento di 3 squadre da 2 unità).

Azione B: Educazione diretta

Attività B1: Informazione presso i punti di raccolta

- Collaborazione nell'organizzazione delle squadre operative;
- Collaborazione nell'organizzazione delle turnazioni;
- Supporto nell'ideazione e stampa dei volantini;
- Partecipazione durante l'effettuazione del servizio di controllo e di informazione;
- Collaborazione nella distribuzione volantini (si ipotizza il coinvolgimento di 3 squadre da 2 unità).

Attività B2: Incontri con la popolazione

- Collaborazione nel contatto con gli Enti competenti;
- Partecipazione durante le riunioni operative;
- Supporto nella definizione degli argomenti di discussione;

- Collaborazione nella scelta della sede;
- Collaborazione nella scelta dei partecipanti al confronto;
- Supporto nella realizzazione materiale informativo;
- Collaborazione nella pubblicizzazione degli eventi;
- Supporto nella raccolta adesioni;
- Partecipazione durante l'effettuazione degli incontri.

Secondo Obiettivo Specifico: Migliorare e incrementare i servizi di sorveglianza e controllo dei punti di raccolta

Azione C: Controllo del territorio

Attività C1: Sorveglianza

- Partecipazione ai sopralluoghi sul territorio;
- Collaborazione nell'individuazione territoriale dei punti sensibili;
- Collaborazione nell'organizzazione delle squadre di presidio;
- Collaborazione nella definizione del calendario dei turni;
- Partecipazione durante l'effettuazione del servizio (si ipotizza il coinvolgimento di 3 squadre da 2 unità);
- Collaborazione nelle segnalazioni situazioni anomale.

Attività C2: Controllo dei punti di raccolta

- Collaborazione nell'organizzazione delle squadre operative;
- Collaborazione nell'organizzazione delle turnazioni;
- Partecipazione attiva durante l'effettuazione del servizio di controllo (si ipotizza il coinvolgimento di 3 squadre da 2 unità);
- Collaborazione nella stesura del resoconto finale dell'attività.

Criteri di selezione

**Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2015
Cert. N. 008b/12**

Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' adeguato ad Ottobre 2015 e approvato dall'UNSC con decreto n.576/2015 cui per ogni eventuale approfondimento si rimanda alla consultazione sul sito www.amesci.org

CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.);

Presso le sedi territoriali di AMESCI è attivato un front office finalizzato alle informazioni specifiche ed alla consegna di modulistica, anche attraverso servizio telefonico e telematico.

SELEZIONE

Controllo e verifica formale dei documenti;

Esame delle domande e valutazione dei titoli con le modalità di seguito indicate e con i seguenti criteri di selezione che valorizzano in generale:

- le esperienze di volontariato;
- le esperienze di crescita formative
- le capacità relazionali;
- l'interesse del candidato.

Valutazione dei titoli massimo	MAX 50 PUNTI
Precedenti esperienze	MAX 30 PUNTI
Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	MAX 20 PUNTI

ESPERIENZE

Precedenti esperienze di volontariato max 30 punti

L'esperienza di attività di volontariato costituisce un titolo di valutazione.

Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg; il periodo massimo valutabile è di 12 mesi *per ogni singola tipologia di esperienza svolta*.

Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto <i>nello stesso settore</i>	1 punto (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	0,75 punti (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	0,50 punti (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto <i>ed in settori diversi</i>	0,25 punti (per mese o fraz. ≥15gg)

Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.).

L'esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
------	-----------

Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	4 punti
Esperienze di durata inferiore ad un anno	2 punti
TITOLI DI STUDIO	
Titoli di studio:	max 8 punti
Sono valutabili i titoli rilasciati da scuole, istituti, università dello Stato o da esso legalmente riconosciuti. <u>Viene valutato solo il titolo più elevato.</u>	
ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	8 punti
Laurea triennale	7 punti
Diploma scuola superiore	6 punti
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (max 4 punti)	1 punto/anno
Titoli di studio professionali:	max 4 punti
I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati (valutare solo il titolo più elevato).	
ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti
Titolo non completo	2 punti
<i>La qualifica professionale di durata triennale rilasciata dalla Scuola Secondaria di secondo grado non va valutata se è stato conseguito il diploma. Pertanto, se il diploma non è stato conseguito, il titolo viene valutato solo guardando ai criteri di attribuzione del punteggio riportati in questa sezione e non anche nella sezione "Titoli di studio".</i>	
ALTRE CONOSCENZE	
Altre conoscenze in possesso del giovane	max 4 punti
Si valutano le conoscenze dichiarate e/o certificate riportate dal giovane (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti	

ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificati	1 punto/conoscenza

I candidati effettueranno, secondo apposito calendario pubblicato sul sito web dell'ente, un colloquio approfondito sui seguenti argomenti:

1. Il servizio civile nazionale
2. Il progetto
3. Le pregresse esperienze sotto l'aspetto qualitativo (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non)
4. La motivazione e l'idoneità del candidato al fine di avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialità, delle sue qualità e delle sue attitudini.

COLLOQUIO	MAX 60 PUNTI
------------------	---------------------

La somma di tutti i punteggi assegnati al set di domande diviso il numero delle domande dà come esito il punteggio finale del colloquio.

L'idoneità a partecipare al progetto di servizio civile nazionale viene raggiunta con un minimo di 36 PUNTI al colloquio

REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

Posti disponibili e sedi di svolgimento

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto:	<input type="text" value="6"/>
Numero posti con vitto e alloggio:	<input type="text" value="0"/>
Numero posti senza vitto e alloggio:	<input type="text" value="6"/>
Numero posti con solo vitto:	<input type="text" value="0"/>

N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE 3	FOIANO DI VAL FORTORE (BN)	VIA NAZIONALE SNC 82020 (PIANO:3)	109915	6

Eventuali requisiti richiesti

Cultura media; buone conoscenze informatiche; buone capacità relazionali.

È titolo di maggior gradimento:

- diploma di scuola media superiore;
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- buona conoscenza di una lingua straniera;
- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo;
- capacità relazionali e dialogiche;
- studi universitari attinenti;
- buone capacità all'utilizzo di dispositivi tecnologici (radiotrasmittenti, etc.);
- buone capacità di analisi.

Condizioni di servizio ed aspetti organizzativi

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo:

25

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6):

5

Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive)
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 30 gg previsti
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto
- Disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente.

Caratteristiche conoscenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Agli operatori volontari verrà rilasciata un'attestazione che restituisca ai giovani una maggiore consapevolezza dell'esperienza e delle proprie capacità. L'**attestato specifico**, sottoscritto anche da COSVITEC soc. cons. a.r.l., sarà disponibile **in forma cartacea o digitale**, su richiesta dell'interessato, e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato A "Riconoscimento e valorizzazione delle competenze" alle "Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione, presentazione e valutazione dei progetti di Servizio civile universale in Italia e all'estero", approvate con D.M. 11 maggio 2018 n. 58.

Formazione specifica dei volontari

In aula:

I APPROFONDIMENTO:

Modulo I: La gestione dei rifiuti: dalla produzione allo smaltimento;

Modulo II: L'emergenza rifiuti in Campania;

II APPROFONDIMENTO:

Modulo III: Informazione ai volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art. 36).

- Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
- Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza
- Organigramma della sicurezza
- Misure di prevenzione adottate

Modulo IV: Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs 81/08 art. 37, comma 1, lett.b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011).

- Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro
- Rischi meccanici ed elettrici generali
- Rischio biologico
- Rischio chimico
- Rischio fisico
- Rischio videoterminale

- Movimentazione manuale dei carichi
- Altri Rischi
- Dispositivi di Protezione Individuale
- Stress lavoro correlato
- Segnaletica di emergenza
- Incidenti ed infortuni mancati

Corso e-learning:

Modulo V: Inquadramento normativo

- Gli obblighi della Comunità Europea
- Il recepimento delle direttive in Italia
- Il testo unico ambientale

Modulo VI: La filiera della raccolta differenziata ed indifferenziata

- Il riciclaggio
- Strategie organizzative e tecnologiche
- Il compostaggio
- Tipologie di trattamento
- L'incenerimento
- Le discariche

Modulo VII: Piano di comunicazione

- La comunicazione istituzionale in materia ambientale
- L'utilizzo del web per reperire le informazioni
- I social network e la diffusione di un corretto comportamento sulla raccolta differenziata

Contenuti della metaformazione:

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente "costruisce" il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:

- capacità di analisi e sintesi
- abilità comunicative legate alla comunicazione on line
- abitudine al confronto e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente, indipendentemente dagli argomenti della formazione specifica, l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TIC e di Internet.

Durata:

75 ore (Tutte le ore di formazione saranno erogate entro 90 giorni dall'avvio del progetto)